

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA ITALIANA UDNZ - Via Manin 10 - UDINE

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo N. 1 A

Nel nuovo anno!

In seguito agli accordi presi con IL POPOLO VENETO, per centrare le forze nella stampa popolare regionale, «FRUILI» quotidiano ha ceduto il sito a una edizione del POPOLO VENETO che giungerà nel Friuli nelle prime ore del mattino e con diffuso tiratura locale.

IL «FRUILI» continuerà ad uscire come settimanale, assorbendo anche «BANDIERA BIANCA» sarà l'eco più viva delle attività locali sociali e politiche tirate ai principi cristiani.

Verrà curato da un Comitato di redazione; accolta e sollecitata la collaborazione di tutti gli amici di buona volontà. Le sue pagine devono essere documento e strumento della fede non minuita, di una più intensa attività, il settimanale rappresenterà l'azione di cattolici organizzati nel campo politico, nel campo sociale, dei popolari del cristiano-sociali.

E' forse finita la battaglia? Sono forse sorpassati i problemi, con lo spirito cristiano, affrontando?

Il popolo dei lavoratori ha forse eredita o mutata la fede nel proclama ideale, di una migliore società, alla giustizia, nell'amore?

Forse il S. VANGELO nulla può più segnare a governanti e a cittadini, lavoratori e a datori di lavoro?

Forse la dottrina di Cristo non ha per tutti la necessaria, eterna parola, per i doveri individuali e sociali, per la pace e per il progresso?

Noi crediamo nell'eterna giovinezza della Parola Divina; crediamo nel permanente dovere umano della lotta per il bene, per la giustizia, per l'amore. E nel mondo ancora travagliato, a quest'Anno novello ci affacciamo ripigliando la nostra opera perché sia in pace e in giustizia la società, perché sia prospera e felice la Nazione.

Questa è la via diritta e sicura, che percorreremo, senza esitanze e senza deviazioni. La DEMOCRAZIA CRISTIANA che non è dottrina di parte, ma dottrina umana, ci è guida.

E' dovere dei popolari e in genere dei cattolici di azione studiare la stampa nostra nel 1924. E' LA MAGGIORE FORZA, SPECIALMENTE OGGI.

Diffondete IL POPOLO VENETO!

Diffondete IL «FRUILI» specialmente fra il popolo! Racogliete molti abbonamenti! Molti abbonamenti sostenitori!

RACCOGLIETE OFFERTE! La sottoscrizione sia il migliore indice di fede, di scambio di di affettuosa solidarietà! Il settimanale, per vivere, abbisogna anche della sottoscrizione!

Amici, all'opera!

L'anno nuovo di trovi in campo pieno di fede e di ardore d'azione!

Non i lavoratori soltanto chiamiamo intorno a noi, ma tutti gli uomini onesti e liberi.

Così iniziamo nell'anno nuovo la nostra attività, con lo spirito antico, con rinnovato ardore di opere.

Norme per gli abbonamenti
L. «FRUILI» settimanale:
Abbonamento sostenitore L. 20.-
Abbonamento individuale L. 12.-
Abbonamento in gruppo L. 10.80

IMPORTANTE
Dopo questo numero IL «FRUILI» sarà mandato solo agli abbonati di «Bandiera Bianca» in regola con l'abbonamento 1923. Così viene spedito agli abbonati in regola con IL «FRUILI» quotidiano.
ANCHE A QUESTI ABBONATI SA A' SORPESO L'INVIO SE NON ARRANNO PAGATO L'ABBONAMENTO ENTRO IL 15 GENNAIO.
NON E' POSSIBILE NESSUNA ECCEZIONE! GLI AMICI NON SE L'ASIANO A MALE!

'Chi ha salvato lo Stato,,

Il giusto riconoscimento Ivanoe Bonomi al Partito Popolare Italiano

Sulla situazione politica generale ex presidente on. Ivanoe Bonomi pubblica un notevole articolo nel quale dichiara, in lucida sintesi, come sia erroneo ritenere che lo Stato italiano sia stato salvato dall'avvento del fascismo e che tutte le altre forze politiche non abbiano avuta l'efficacia necessaria a farlo a salvamento.

Nella primavera del 1921 - osserva l'on. Bonomi - lo Stato aveva superato il punto critico. Le masse operarie, deluse per l'inefficacia della capogruppo delle fabbriche, rinsavivano con la stessa rapidità con cui si erano lasciate illudere, e l'improvvisamente del numero degli scopatori subito dopo il 1920, dimostra appunto il ritorno alla normalità. Le conquiste elettorali del socialismo, minate dalla separazione fra comunisti e socialisti, avvenuta al principio del 1921 dall'impreparazione disastrosa di molti amministratori rovinavano rapidamente. Cadevano i comuni socialisti subito dopo la loro conquista e si riduceva nella elezioni generali politiche del maggio 1921, il numero complessivo dei mandati socialisti e comunisti. La cerimonia patriottica per la traslazione del Milite Ignoto nel novembre 1921 - a coronazione dell'altra coraggiosa avventura l'anno prima, per la premiazione delle bandiere dell'Esercito e della Marina - dimostrava palesemente la trasformazione spirituale della nazione... che non imprecava più contro tutto ciò che le ricordava la guerra, ma si raccoglieva commossa e riconoscente intorno ai suoi eroi, e, ponendo in alto i valori del

sacrificio e della vittoria, affermava la sua ferma volontà di vivere nella pace e nel lavoro.

Ma non solo è vero che lo Stato era già sulla fine del 1921 fuori di ogni pericolo, o ormai in grado di superare gli ultimi residui di uno smarrimento spirituale che aveva colto la nazione all'uscire dalla grande guerra; ma è vero altresì che la salvezza dello Stato, nell'ora più grave e più minacciosa fu soltanto opera dei vecchi partiti, contro i quali oggi - con un'ingiusta confusione di meriti e di discolpe - si lanciano gli strali più ingegnosi.

Ritenevo che il fascismo nel 1919-20 era nella sua infanzia, tanto che « nelle elezioni generali del 1919 esodovete isolarsi da tutti i partiti costituzionali e limitarsi a una piccola affermazione in Milano; senza influenza sulle grandi correnti dell'opinione pubblica ». L'on. Bonomi ricorda.

Nelle elezioni del 1919 due furono i vincitori, il partito socialista e il partito popolare, e quest'ultimo, obbedendo alla sua intima natura di schierò coi vecchi partiti costituzionali in difesa dello Stato.
La salvezza non venne dunque dalle forze che più tardi sono entrate sulla scena politica; per dare il colpo di grazia al socialismo bolscevickiano; essa venne dai vecchi partiti e dal nuovo partito popolare che tennero insieme il governo della nazione per tutto il tempo necessario affinché le forze sane e vitali della società italiana riprendessero il sopravvento sulle correnti dissolventi.

Ed ancora soggiunse l'on. Bonomi: « Certamente questa magnifica resistenza dei vecchi partiti contro le ondate bolsceviche del 1919 non sarebbe bastata a salvare lo Stato. Ma per fortuna i socialisti incontrarono la concorrenza di un partito post-bellico, vergine di responsabilità di guerra, che poteva quindi assorbire una parte della reazione popolare alla guerra ».

E dopo aver rilevato che « alla superata crisi dello Stato tenne dietro la crisi del Parlamento », l'ex premier espone considerazioni che sono obblitative.

« Se dopo le elezioni generali del 1921 le due forze estreme socialiste e fasciste - avessero inteso la suprema necessità, per la pace interna d'Italia, di cessare dalla rissa furibonda e omicida, e accettere sinceramente al patto di pacificazione concluso, assessoro, gli uni e gli altri inteso il dovere di trasferire la loro lotta sul terreno costituzionale, il Parlamento avrebbe ripreso la sua normale funzione che è quella di riflettere, di contemplare e di equilibrare le forze che agiscono nel Paese ».

Si sarebbe avuto allora, per il normale alternarsi e contrapporsi dei partiti, un blocco di forze orientate a destra di cui il nazionalismo e il fascismo sarebbero stati gli elementi dinamici; e un blocco di forze orientate a sinistra, in cui la parte più moderata del socialismo avrebbe avuto funzione di « via a tergo ». Ma né il fascismo poté eliminare la combattività del suo spirito armato e fucilarsi, scegliendo anzitutto le sue squadre nell'orbita costituzionale per mirare - come è stato sempre di tutti i partiti parlamentari - alla partecipazione al potere; né il socialismo seppe operare a tempo la sua scissione e camminare risolutamente, con la sua ala destra, verso il razzismo e la concezione della democrazia parlamentare. Gli uni e gli altri, trascinati dall'impeto della guerra, questa integrò nel potere, attraverso uno sforzo rivoluzionario, ebbero a quale responsabilità nel non permettere il superamento della crisi del Parlamento ».

La debolezza della coalizione parlamentare fra le sinistre e i popolari viene considerata, come l'effetto della mancanza in tale coalizione di una idea-forza.
« Certamente non mancarono né i programmi di Governo, né le riforme sapientemente concordate, molte delle quali sono rimaste a base del riassetto economico e spirituale del paese. Ma in un'ora di grandi aspettative mancò il fervore della fede e l'unità del pensiero, per i quali soltanto l'azione assume valore di conquista, e la lotta diventa legame durevole ».

Indebilita la coalizione, dalla diffidenza reciproca, si aprì il varco a tutte le meno nobili speculazioni dei partiti e dei gruppi. I partiti coalizzati non sapevano mai darsi una disciplina unitaria, giacché dalla indisciplinata di tutti ognuno sperò di trarre per sé i maggiori vantaggi.
Diagnosi in gran parte vera, di cui però nessuno può far una colpa specifica al partito popolare; perché anzi esso fu il « Cicerone di tutti gli intrighi » che i vecchi « esperti » di corridoio seppero intrecciare, per indebolire tutti i governi.

L'on. Bonomi scanda poi ad esaminare l'espedito adottato dal Governo fascista per superare la crisi parlamentare per evitare i governi di coalizione e instaurare il governo di partito. Sforzo inutile e nocivo per la nazione.
Osserva infatti giustamente l'on. Bonomi che « il governo di coalizione è un prodotto fatale e inevitabile delle società attuali. Il vecchio tipo di un Parlamento scisso in due soli partiti (i « Tories » e i « Whigs » della vecchia Inghilterra - non esiste più in nessuno sistema elettorale, sia che si adotti il sistema maggioritario o quello proporzionale, si potrà impedire che si manifesti la inesorabile molteplicità di tendenze, di idee, di programmi che è la caratteristica dell'epoca nostra. Nella società moderna dove le classi e i ceti, gli interessi, le inclinazioni della cultura e della morale sono in continuo movimento e dove agitate un coro della grande scossa della guerra, le passioni danno a ciascuna tendenza un netto e erudito risalto, la pretesa di costituire il Governo con un solo partito mettendo all'opposizione tutti gli altri è una pretesa anistorica ».

« Il sistema testè adottato dal Parlamento italiano avrà l'uno o l'altro di questi due effetti: o trasferirà le coalizioni dal Parlamento per la formazione del Governo, al corpo elettorale

per la costituzione del blocco che dovrà prevalere; o permetterà che lo Stato sia conquistato da un solpartito che nella abbreviazione della sua transitoria potenza, si compiacesse spesso di distruggere l'opera dei suoi predecessori ».

« E poiché il nuovo sistema elettorale italiano - che rappresenta in Europa una novità senza precedenti - permette anche ad una modesta minoranza, appena pari al quarto del suffragio espresso, di approfittare della occasione momentanea degli altri tre quarti del corpo elettorale per conquistare da sola il potere, questa minoranza eserciterà il Governo non più col sentimento della continuità dello Stato ma con l'esaltazione della sua improvvisa potenza e col dichiarato proposito di rasodare la propria fortuna di parte ».

Questi rilievi già da noi fatti nel tempo in cui si discusse la famosa legge elettorale che ora sta per essere applicata, acquistano un sapore di attualità sui quali non sarà superfluo la meditazione degli italiani.

L'on. Amendola bastonato a sangue

Il ventiduesimo dicembre alcuni socialisti aggredirono il deputato Amendola e lo malmenarono producendogli ferite le contusioni che all'ospedale furono dichiarate guaribili in 15 giorni di riserva.

La polizia ricorre attivamente gli aggressori che riuscirono a fuggire.

Appena informati dell'incidente occorso all'on. Amendola i Questori della Camera hanno assunto informazioni all'ospedale e a casa dell'on. Amendola dove questi ha fatto ritorno dopo le medicazioni.

Dopo la brutale aggressione subita dall'on. Amendola

La notizia della brutale aggressione subita dall'on. Amendola ha prodotto negli ambienti della Camera e fra i giornalisti molte impressioni.

I commenti di deplorazione sono stati concordi e vivaci. Si è notato un animato colloquio sul fatto fra gli on. Raccio, Codacci-Pisanelli, Baldassarre e Cuneo. Quest'ultimo, anzi, ha espresso l'opinione che gli autori di aggressioni del genere di quella perpetrata contro l'on. Amendola sono da considerarsi i peggiori nemici del fascismo: « la situazione - egli ha osservato - si aggrava ogni giorno più, ed io ritengo che il primo a deplorare simili atti sia lo stesso on. Mussolini ».

Il reticolato insormontabile.

L'on. Camerini ha accennato quindi all'opera che cercano di svolgere presso l'on. Mussolini alcuni deputati liberali. « Noi - ha detto egli - si sforziamo di far giungere la nostra voce al Capo del Governo; ma egli è circondato da un reticolato insormontabile ».

Sul medesimo argomento l'on. Perullo ha dichiarato: « Io sono riuscito ad avvicinare il Presidente del Consiglio solo due volte in dodici mesi, e ritengo che egli non sia bene informato della situazione ».

Sembra che alcuni autorevoli parlamentari facciano un passo presso il Governo per chiedere il suo intervento affinché sia impedito che si ripetano atti di violenza contro deputati, in qualunque partito essi militino.

Un'inchiesta del Partito fascista.

Appena avuta notizia dell'accaduto alcuni giornalisti si sono recati presso la Direzione del partito fascista per conoscere l'impressione di essa sul fatto. In assenza del segretario generale on. Giunta, lontano da Roma, un altro membro della Direzione, il economista Maraviglia, ha assicurato un redattore della « Tribuna » che la Direzione stessa avrebbe condotto un'inchiesta per accertare se gli autori dell'aggressione fossero iscritti al partito.

Acce comunicato dello Volta

L'ufficosa Agenzia « Volta » questa sera porta un comunicato sul quale dice: « Negli ambienti responsabili del P. N. l'incidente occorso all'on. Amendola ».

o di mantenimento e sinceramente depora, a prescindere dalle cause e dagli obblighi che possono avere provocato l'episodio stesso. Dopo il terrore di Salerno, attorno al quale fu fatto così abbondante scempio di malcostoro, non era proprio necessario di aggiungere altre palme all'arcola di questo deluso apostolo degli « immortali principi » l'idea di essere criminosa, l'aggressione di via Francesco Crispi è stupida. Ma è altrettanto criminosa e stupida la speculazione politica che si va annescando allo scopo di coasparare le passioni e di mantenere accesa quella atmosfera di illegalità che il Governo fascista ha represso non con parole, ma con un'attività costante da quattro mesi e si a questa parte. Il dilemma che il giornale dell'on. Amendola pone chiamando in causa il Governo fascista è semplicemente miserabile e perfino dannoso.

Da dove si vede che un fatto che prende delle sonore bastonate e che abbia a legarsi senza altro... provocatore e un miserabile e che la speculazione (1) che si fa del fatto è quanto mai... drimmosa!

La serie dei fatti quotidianamente sporadici non è finita né finita facilmente. C'è sopra gente ancora che prenda agli altri la disciplina a non l'osserva affatto!

Il disastro spagnolo nel Marocco due generali colpevoli nelle prigioni di Madrid

Si ha da Madrid: Il generale Berenguer ed il generale Navarro saranno probabilmente incarcerati fra qualche giorno nelle prigioni militari di Madrid per restarvi fino a che il Tribunale supremo di guerra e marina li abbia giudicati. Questa decisione è la conseguenza della domanda del Procuratore generale della pena detentiva per due anni e mezzo della condanna dei due generali.

Il generale Berenguer, che è stato accusato di aver permesso ai generali ribellanti la stessa sorte degli ufficiali ribellati al Consiglio di Guerra per rispondere degli errori commessi durante il disastro di Annaw e che sono tuttora incarcerati nelle prigioni militari di Melilla. Il processo Berenguer-Navarro sarà giudicato solo fra tre o quattro mesi. I generali amici del Berenguer, che contribuirono al successo del colpo di Stato del 13 settembre, hanno fatto pressioni energiche sul generale De Rivera affinché il Berenguer possa restare al proprio domicilio fino a giudizio; ma il dittatore non ha potuto appagarli, dato l'atteggiamento energico delle Juntas.

La tragica comparsa del «Dixmude» Atterrato nel sud algerino?

PARIGI, 27. - Fino alle ore 23 il ministro della marina non aveva alcuna nuova informazione circa il «Dixmude». Il prefetto marittimo di Biserta conferma che il dirigibile non fu visto al disopra della Tunisia nei giorni 23 e 24. Le ricerche operate dal 25 corrento nella zona fra la costa orientale della Tunisia e la linea Malta Tripoli non avendo dato alcun risultato, prevale l'opinione che il «Dixmude» sarebbe atterrato nel sud algerino. Aeroplani italiani hanno volato durante tutta la giornata di oggi senza risultare sul confine tunisino fino alla Gran Sirte.

Il furto sacrilogo nel Duomo di Capua

Il nostro maggior Tempio, monumento inagno di architettura e di arte, è stato teatro di una ignobile gestà.
Ancora ladri rissosi a nascondersi sui campanili, vi penetrarono celatissimi dall'organo mediante una fune, e furono un cancello e raggiunsero la Cappella dove, in diversa stipe, erano custoditi gli oggetti preziosi, come costabiliscono il famoso teatro di S. Paolo.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Il principe e la principessa Giorgio Lofhalen si sono imbarcati ieri a Brindisi a bordo del piroscafo «Vienna» diretti in Egitto.

Il principe e la principessa Giorgio Lofhalen si sono imbarcati ieri a Brindisi a bordo del piroscafo «Vienna» diretti in Egitto.

governatoriale «Giuliana» uscirono da Tripoli e superando la violenza buferca che infuriava su questo costa si direbbero verso la località indicata. Non si trovò alcuna traccia del dirigibile.

La «Giuliana» potrà mettersi in comunicazione con l'indiridibile francese Molhouse che mentre porgeva ringraziamenti per il pronto intervento delle unità italiane suggeriva di compiere le ricerche sulle coste tripoline.

ROMA, 28. - Il Ministero della marina ha ricevuto un telegramma dal prefetto di Biserta (Sicilia) che in quelle acque è stato ritrovato un cadavere che si è potuto identificare come quello del comandante del dirigibile francese «Dixmude».

Gli ai stanno preparando solenni onoranze funebri. Sono state praticate alcune ricerche in quelle acque ma finora non si è trovata nessuna traccia né di altri cadaveri né di materiale aeronautico.

E' stata messa a disposizione dell'addebi navale francese che è partito da Roma per la Sicilia una torpediniera italiana che trasporterà l'addetto stesso da Palermo a Sciacca. Il Duca del mare ammiraglio Fahon di Revel ministro della Marina ha subito inviato un telegramma di vivissime condoglianze al ministro francese della Marina sig. Raiberti.

Il «Dixmude», segnalato sopra Hoggar

TUNISI, 28. - Si annuncia che un telegramma del posto di Insalah in data 27, informa che è stato segnalato il dirigibile Dixmude, che dal 26 il dirigibile si trovava a 200 ch. di Insalah.

Furto sacrilogo nel Duomo di Capua

Il nostro maggior Tempio, monumento inagno di architettura e di arte, è stato teatro di una ignobile gestà.
Ancora ladri rissosi a nascondersi sui campanili, vi penetrarono celatissimi dall'organo mediante una fune, e furono un cancello e raggiunsero la Cappella dove, in diversa stipe, erano custoditi gli oggetti preziosi, come costabiliscono il famoso teatro di S. Paolo.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Il furto sacrilogo nel Duomo di Capua

Il nostro maggior Tempio, monumento inagno di architettura e di arte, è stato teatro di una ignobile gestà.
Ancora ladri rissosi a nascondersi sui campanili, vi penetrarono celatissimi dall'organo mediante una fune, e furono un cancello e raggiunsero la Cappella dove, in diversa stipe, erano custoditi gli oggetti preziosi, come costabiliscono il famoso teatro di S. Paolo.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Il furto sacrilogo nel Duomo di Capua

Il nostro maggior Tempio, monumento inagno di architettura e di arte, è stato teatro di una ignobile gestà.
Ancora ladri rissosi a nascondersi sui campanili, vi penetrarono celatissimi dall'organo mediante una fune, e furono un cancello e raggiunsero la Cappella dove, in diversa stipe, erano custoditi gli oggetti preziosi, come costabiliscono il famoso teatro di S. Paolo.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Ladri, asportarono una cassettina, ferrata, pesante, credendo racchiudesse valori mentre essi conteneva reliquie di SS. Martiri, accolti nell'organo l'abbandonarono aperta in vicinanza della porta. Si impadronirono bensì della corona gemmata d'oro massiccio di cui i fedeli adornarono un facsimile di valore infinitamente maggiore.

Buon Anno!

Non per consuetudine, ma di cuore mandiamo questo augurio agli amici, ai lettori di «Bandiera Bianca».

Ad essi e alle loro famiglie: BUON ANNO! Sia il 1924 pieno di ogni benedizione e di ogni prosperità.

E buono sia pure per il nostro lavoro.

Voglia il Signore che il nuovo anno, per l'apostolato concorde di tutti i buoni, segni un lungo passo innanzi nel nostro movimento cattolico, in modo che il suo termine ci trovi di molto avvicinati alla meta aspirata che è la pace di Cristo nel regno di Cristo.

La reazione agraria E' LIBERA E PROTETTA?

Con l'avvento del fascismo la reazione padronale agraria si è avventata sui coloni, acaniti e inconsiderata.

I proprietari agricoli purtroppo, in genere, hanno voluto mantenere tutto lo spirito di rappresentanza contro i coloni, rei di essersi organizzati e di avere trattato e concluso un patto collettivo ispirato a modernità di vedute. Si sono presi di mira gli organizzati e particolarmente i capi, l'arma della disdetta è stata maneggiata aspramente, sulla irrefrenata libertà, o più tosto nell'arbitrio, consentito dalla legge. Le disdette senza motivo, di pura rappresentanza, che le organizzazioni dei locatori e le autorità erano d'accordo di ritenere assurde nella presente atmosfera sociale, non si contano.

Potè così avvenire ad esempio che un ottimo colono, un solone modello, si trovasse di fronte al padrone armato della disdetta; davanti al Pretore richiesto insistentemente in che il colono avesse mancato ai suoi doveri, quel moderno e umano proprietario poteva lasciare aperta la giustificazione della cieca rappresentanza di classe: potè fare a meno di essere capogale!

Quel capogale, in procinto di vederla gettata sulla strada, rinferrava la propria fede: « se lo rinnego il principio dell'organizzazione, se che troverò elemosina; ma lo non faccio professioni contro la mia coscienza, contro la mia dignità! So che l'organizzazione non è un delitto ma un diritto; e non posso rinnegarla! »

Altri organizzati e capi lega hanno abbandonati i campi, fucollati dai loro onesti padroni e si sono rivolti alla terra straniera a chiedere un pane.

Ma i più sono rimasti, e per necessità, hanno subita la reazione. I patti collettivi sono cancellati; si è tornati ai vecchi tempi delle regalie, delle giornate di lavoro gratuite o camigratuite, alla mezzadria migliorata a rovescio, agli affitti enormi...

Non volete così? Potete andarvene! Vi darò la disdetta! Questa è la risposta. E il colono china il capo. Organizzazione! Patti collettivi! Non te di tutto questo! I tempi nuovi, la nuova atmosfera politica hanno fugato questi ricordi del bolscevismo bianco!

Si racconta di pretese nuove scorticate in peggioramento dei vecchi, diritti, contratti. Qui c'è un signore che pretende ormai di essere svitto gratuitamente dal colono se e quando gli agrada. Là c'è un altro che, non solo nega l'applicazione del patto per la mezzadria, ma esige dai coloni, pena la disdetta, che gli venga rimborsata la quota del 10% in più pagato al colono sui bozzoli in applicazione del patto negli anni precedenti.

Tutto questo in nome è per la protezione del fascismo e del Governo? E' tanto vorrebbero affermare i nostri cari, e non è e non può essere la nostra politica.

I nostri agrari vivono una politica di via, unione e accondiscendenza. Pensano possibile ritornare al fondamento? Non sentono che le esigenze della questione sociale non sono fantasia o speculazione di politici ma realtà viva dell'attuale fase sociale? Non considerano che la cieca reazione è funesta? Funesta alla pace sociale, alla produzione! Che nessuna rivincita contro umanità e giustizia può durare! Perché mai lasciarci trascinare dal cieco spirito di reazione.

Dicevano: non deve poter invocarsi la complicità del fascismo e del Governo. Sappiamo bene che gli agrari si sono gettati ad applaudire e ad attaccarsi al fascismo per averne appoggio alle proprie reazioni, alla tutela dei propri interessi. Ma, se il fascismo di provincia può avere anche lasciato che si implicasse in sua responsabilità in un atteggiamento sociale funesto, non è questo il pensiero e la volontà del fascismo e del Governo.

Il fascismo riconosce il sindacalismo e lo attua; non può dunque negare il diritto dei lavoratori ad organizzarsi, anche se tende in fatto ad avere il monopolio del sindacalismo.

Il Governo ha proclamato il diritto di organizzazione, i diritti dei lavoratori. Ha sanzionato, recentemente per legge i patti collettivi, fra organizzazione, i lavoratori e il datore di lavoro.

E, proprio in questi giorni, l'on. Mussolini, nella adunanza che sancì un nuovo accordo tra organizzazioni di operai e di industriali, dichiarò: « devo dire che l'industria e i datori di lavoro devono andare francamente incontro agli operai; la collaborazione deve essere reciproca; non deve però verificarsi il caso di stori di lavoro che dicono e pensano che ora che è il fascismo si può fare il proprio comodo ».

Il motivo è chiaro; ed è bene che sia sentito anche tra noi. I contadini da parte loro sono sempre pronti a restare nei limiti dello spirito di collaborazione, a tenere in vista sempre il bene della Nazione; chiedono solo di non essere calpestati, di veder riconosciuto il loro diritto ad

organizzarsi e a trattare coi locatori su un piede di dignità e di libertà.

Perché si deve constatare, con riconoscimento, come le stesse organizzazioni di locatori si sono rese complice del disprezzo e fustoso stato di cose.

L'Agraria, dopo avere accettato la disdetta del patto collettivo dato dalla Unione del Lavoro e avere ammesso di trattare per il nuovo patto collettivo, ha tergiversato e in fine si è scissata sciogliendo la Sezione Economica Sociale.

La Federazione dei proprietari ha tergiversato; in fine ha partecipato di essersi trasferita nel nuovo Sindacato dei locatori.

Questo, sollecitato ad iniziare trattative, ancora non vi si è prestato.

Ora è lecito domandare se questo atteggiamento è consonante ai proclami principi sociali del fascismo, e se si crede giusto negare ai coloni, in realtà, ogni diritto di trattare i propri interessi lasciandoli abbandonati senza difesa alle rappresentanze. Se non sia più giusto e più conforme agli interessi generali il porsi su di un terreno di liberi organizzazione e rappresentanza di classe, di equo contemperamento degli interessi delle due classi agrarie, dei lavoratori e dei locatori.

Domanderemo anche se il fascismo e la autorità locale governativa non vedano l'urgenza, nel loro stesso interesse, di avviare a una situazione pacifica e pacifica.

Talvolta il fascismo finlano va facendo responsabili i popolari dello spirito... insoddisfatto delle masse agricole. In realtà i popolari non vi hanno nessun merito o colpa. Essi se vi hanno fatto un'opera fu di temperanza sugli spiriti di malcontento dei lavoratori agricoli. Il fascismo deve cercare i nomi di certi amici che il fascismo concepiscono solo come appoggio alle male intesa tutela di loro interessi particolari.

Se oggi noi sentiamo il dovere di sollevare questo grave problema sociale, il fascismo dovrà riconoscere che il nostro gesto è ben più amico di tanti applausi di artigiani interessati.

C'è una situazione che domanda giusto rimedio. Noi chiediamo che vi si presti attenzione e vi si provveda. Il provvedervi, ripetiamo, è interesse della giustizia della pace sociale, della produzione, e infine interesse del partito che tiene oggi il Governo della pubblica cosa, e che deve volere, come ha proclamato, non la soppressione di una classe su l'altra ma la equa tutela degli interessi e dei diritti di tutti.

CURIOSITA'

Nuovo modo per diventar celebri

Uno scrittore ignotissimo di Boston è diventato celebre da un giorno all'altro in grazia di una buona idea.

Edgard Morrison viveva stentatamente collocando abbastanza di rado qualche novella sulle riviste americane. Un bel giorno egli si recò dal geografo Darting che doveva partire con una spedizione scientifica per recarsi a studiare la flora marina. Edgard Morrison pregò il geografo di interessarsi presso i colleghi perché venisse accettato anche lui nella spedizione; ma non per seguirlo, ma per essere abbandonato in qualche isolotto deserto dove egli si voleva recare per vivere liberamente allamoda di Robinson e scrivere alcuni romanzi.

Il geografo si occupò del nuovo Robinson e l'elezione e Morrison venne accolto nella spedizione.

Dopo qualche settimana di ricerche il romanziere venne barcato in un isolotto deserto con una cassa contenente viveri per un mese, e mezzo quintale di cartelle bianche. Morrison non volle altro.

Ringraziò gli scienziati e li salutò agitando per lungo tempo un fazzoletto sulla punta di uno scoglio. Ed incominciò la sua vita di Robinson. Ma non erano ancora tre mesi che Morrison vide spuntare all'orizzonte un yacht; e poco dopo un signore anziano sbarcò sull'isolotto presentando al romanziere il suo biglietto di visita.

Quel signore era un noto editore di New York al quale Edgard Morrison aveva ripetutamente picchiato alla porta con il romanzo sperduto nell'isolotto.

Il geografo Darting di ritorno dalla spedizione, aveva parlato del caso singolare ad un giornalista: questi aveva narrato su tre colonne le gesta dell'avventuroso scrittore dando naturalmente prova di una brillante fantasia. E Morrison divenne celebre.

L'intraprendente editore di New York all'ost di un yacht a sé recò con due copie di regolare contratto alla rivista. Edgard Morrison fece quel giorno un discreto affare ed invitò il suo editore a mangiare con lui un'eccezionale zuppa alla tartaruga che stava appunto

preparando... Il pranzo fu chiuso con alcune bottiglie di champagne che l'editore teneva nel yacht.

Da ora il pubblico americano attende ansioso il primo romanzo scritto da Edgard Morrison nell'isolotto deserto.

Un'ultima in soccorso di un radiologo.

Gravissime lesioni alle mani ha patito il radiologo francese Soret, per aver adoperato durante lunghi anni apparecchi radiologici. Egli non può servirsi più degli arti. Alcuni giorni fa ha ricevuto la visita all'ospedale, dove si trova, di un mutilato di guerra.

Questi, che fu amputato delle due mani e che riuscì a imparare nuovamente a scrivere, a disegnare e a provvedere a tutti i suoi bisogni personali, vestendosi, mangiando e radendosi da sé ha voluto portare al medico il soccorso della sua esperienza. Il mutilato ha mostrato al Soret come con un braccialetto speciale, che fissa al proprio moncherino destro, egli possa riuscire a compiere le suddette operazioni.

Il dott. Soret, il quale ha dato prova del più grande stoicismo nel sopportare le successive amputazioni, ha accolto con gratitudine l'aiuto del mutilato ed ha esclamato scherzando con mirabile sangue freddo: « Ma è meraviglioso! Ho voglia di dire al chirurgo di tagliarmi del tutto la mano sinistra per esserne sbarazzato ».

Per cambiare cent anni.

Un centenario inglese ha dettato a un redattore del « Daily Mail », che lo aveva intervistato, le seguenti norme: Non si devono avere eccessive aspirazioni; l'accontentarsi facilmente influisce sul benessere fisico; bisogna interessarsi di quello che avviene leggendo ogni mattina il proprio giornale e non preoccuparsi troppo delle condizioni meteorologiche.

A parte la modestia, io non sono di questo parere. Per cambiare cent'anni bisognerebbe, secondo me, cercare la maniera di non morir prima...

Uno stomaco magazzino.

Un soldato inglese è stato trasportato all'ospedale da una caserma di Londra. I medici, osservato ai raggi X, videro che nello stomaco aveva un coltello, parecchi aghi e un allacciamantelli. L'operazione, immediatamente eseguita, ha permesso di estrarre felicemente questi oggetti dal corpo del disgraziato.

Quel soldato è stato ben fortunato, perché con una breve operazione fu tutto finito e lui si trovò libero da quegli utensili e col suo onore. Che se invece di trovarli quella roba nella pancia, gliela trovavano nelle tasche del cappotto, gli sarebbero toccati senza dubbio dieci giorni di rigore.

Di qua e di là del Torre

La seconda festa di Natale infantile nostro Arcivescovo fu a Santo Stefano di Palmanova per la terza volta Pastorale. Accolto con fervido entusiasmo, con un caldo discorso rispose al benvenuto datogli dal Parroco don O. Mazzi, che gli esprime con commossi accenti la gratitudine sua e del popolo per aver scelta quella data tanto opportuna e della chiusa della missione e della Festa del Titolare; Sua Beatitude celebrò la Messa e distribuì la S. Comunione a tutti i fedeli che gravavano la devota ed artistica Chiesa. Fatta accuratamente l'ispezione dell'Archivio parrocchiale che trovò completo ed ordinatissimo, si recò a Biadene per la benedizione di due Statue benedite anche colui un infante di nome. Visitata la filiale di Tizzano, a cui nulla mancava, verso le 11 Sua Beatitude era nuovamente nella parrocchia.

Il Coro si apparecchiò per la S. Messa solenne, la massa corale ed orchestrale di Esposito si dispone nella Cappella di San Gaetano, mentre un sordo morbo fa intendere la grande moltitudine che vi si piglia da ogni parte e l'aria che tutti provano nell'attesa della imminente cerimonia. Celebra Mons. Quercini assistito dai Cappellani locali e la solennità autorizza con impeccabile affiatamento e mirabile perfezione fin nelle più minute sfumature eseguita musica Tomadiniana suscitando grande ammirazione.

Al Vangelo Sua Beatitude prendendo lo spunto della festa del Titolare tenne uno di quei discorsi sicuri e magnetici con cui suol coronare ed illuminare simili solennità.

Non meno splendide riuscirono nel pomeriggio le altre funzioni pontificali e l'esame della dottrina in tutta la parrocchia, ha superato, nell'esito, le più rosee speranze.

A Perserone poi assunse l'aspetto di una vera accademia che strappò a Sua Beatitude repulisti elogi al Clero e benedì al popolo che accorse in massa alla bella funzione. Bravo prete!

Ci piacque immensamente il catechismo tenuto da Sua Beatitude prima di partire per Udine.

La Visita nella Parrocchia di Santo Stefano si è svolta così felicemente che la memoria ne durerà perenne nei tempi avvenire e fu degna corona alla Visita compiuta nella Parrocchia di Palmanova, dove Sua Beatitude ebbe accoglienze trionfali e ciò che più monta ricordarsi da parte del Clero e del popolo.

Con questa chiudo la rubrica del « di qua e di là del Torre ». Dopo dieci anni di assidue corrispondenze dono la penna e la lira, silenzioso ringraziando e chiedendo venia se talvolta eccoli in devozione a qualche revocato articolo. Addio dal cuore.

Al caro affezionato nostro collaboratore Zaneto porghiamo i sensi della nostra profonda gratitudine per l'opera disinteressata e continua prestata al nostro giornale.

Così chiudeva la Redazione de « Il Friuli » ricordando queste brevi note, « Bandiera Bianca » però non è del parere di « Zaneto » e dice: continui.

Biglietti da una lira

Avvertiamo che col 31 dicembre corrente i biglietti da una lira cessano d'aver corso legale e quelli che non saranno presentati per cambio alla Tesoreria entro tale data saranno prescritti.

I biglietti da due lire continueranno invece ad avere corso legale fino al 31 dicembre 1924.

Vaglia postali e telegrafici

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato un decreto che contiene le norme per il nuovo ordinamento del servizio dei vaglia postali. Secondo tale decreto, la tassa per la emissione dei vaglia per l'interno è stabilita come segue:

Fino a L. 25, cent. 40; oltre L. 25 e fino a L. 50, cent. 80; oltre L. 50 e fino a L. 100, L. 1,20; oltre L. 100 e fino a L. 200, L. 2, aggiungendo successivamente centesimi 50 di 100 o frazione di 100 lire.

Per i vaglia di somme non superiori a L. 25 a favore di soldati, caporali e caporali maggiori dell'esercito e gradi equivalenti dell'armata presenti al corpo, la tassa di emissione dei vaglia è ridotta a cent. 20.

Il mittente di un vaglia postale può chiedere che ne sia ordinato il pagamento al destinatario per mezzo del telegrafo. Per questi vaglia, oltre alla tassa progressiva stabilita sopra e quella per la trasmissione del telegramma, dovrà pagarsi dal mittente il diritto fisso di centesimi 50.

Fatti e commenti

Per non pagare i debiti

Il gabinetto cinese ha rassegnato le sue dimissioni rifiutando di pagare in franchi oro la rata francese dell'indennità dei boixers che data dal 1900.

Il Presidente ha respinto le dimissioni ed ha pregato il gabinetto di continuare l'esercizio delle sue funzioni. Se questo mezzo fosse sufficiente per saldare ogni partita di debito... quanti padri di famiglia darebbero volentieri le dimissioni... seguendo indubbiamente i ferrovieri italiani beneficiati dalle recenti tabelle organiche!!

Ironie della vite

Ci sono a Berlino 15 mila persone che vivevano di rendita e che, caduti completamente nella miseria, in seguito alla svalutazione del marco sono ora sussidiati dalla beneficenza cittadina.

ladina. Il sussidio che viene loro passato è di 23 marchi-oro al mese per il marito, e 15 marchi per la moglie, più un assegno per ciascun figlio. Il numero di coloro che vivevano di rendita e sono caduti in miseria aumenta giornalmente, perché molti di essi attendono l'esaurimento totale delle risorse prima di rivolgersi alla beneficenza pubblica.

Chissà con quale animo costoro si recheranno allo sportello dello impiegato sussidiatore e quale tumulto di sentimenti e di pensieri paserà per la loro mente se per caso ravviseranno in questo funzionario uno dei sussidiati... di un tempo.

Così la vita, con tutte le sue atroci fortune e sfortune, con tutte le sue ironie tragiche e macabre.

Natale con tutti i facili chiasmi e le sue gioie effimere avvolgeva la città che sembrava non volesse addormentarsi.

Dalle vetrine lucenti di una sala sfarzosa uscivano a fasci i chiarori delle lampade elettriche e si protettavano sulla via, tra le pietre fangose, lungo le verghie umide del tram. Natale, sera di festa di gioia per tanti, sera di bagordi.

Con la luce dalla sala affollata fuggono le pettegole note di un valzer e le risa di ballerini spensierati che festeggiano anch'essi la festa cristiana dell'amore e della pace.

Sotto i portici, una comitiva di avvinnazzati canta le ultime battute di una Baiadera speciale senza toni e senza contrappunti. Giovani scapoli, studenti lontani dalla famiglia, liberi. A canto a questi un'altra comitiva passa, fredda e sembra quasi allegra. Si direbbe volentieri tale se non fossero emigranti che si avviano alla stazione per trovar in altra patria quel pane che invano hanno cercato nella terra natale.

Come nei bei tempi

In seguito a dichiarazioni dell'avv. Arangio Ruiz al congresso di Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti, l'on. Farinacci gli inviava una lettera ingiuriosa. Ad essa l'avv. Arangio Ruiz ha risposto con un telegramma nel quale commedia all'onor. Farinacci di avere incaricato l'onor. Dino Grandi ed il capitano Fulvio Ciancabilla di presentargli un cartello di sfida.

E' confortante questa cordialità di affetti tra parlamentari e persone del mondo politico, che trovano il modo di sdraiarsi in partite duellistiche mentre le finanze ed il benessere dello Stato esigono da tutti i cittadini, ma in special modo da coloro che fanno parte dell'alto consesso legislativo esempli di sobrietà, serenità d'animo e di coscienza, fattività di opere sane e non commedie che hanno per base l'odio ferreo ed una strana concezione del super...io!

Vendetta politica

Dieci anni fa in una osteria di Bozzolo sul Mincio, veniva ucciso il fascista sedicente Cini Remo. L'autore dell'uccisione veniva condannato dalle assise di Mantova, certo Pietro Falchi, ad anni 7 di reclusione.

Il Falchi beneficiò dell'ultima amnistia ed uscì dal carcere recandosi a Milano dove trovò lavoro e vi si stabilì.

Il 26 tornato a Bozzolo per passare la festa veniva a divertirsi, nella stessa osteria con alcuni fascisti, che lo uccidono a rivolverato.

Si è recata sul posto la questura per le indagini.

Selvaggia scena tra operai e comunisti in Siberia

A Omsk (Siberia orientale) si è svolta una selvaggia scena tra operai e comunisti. Gli operai dell'azienda ferroviaria di quella zona, riuniti in gran numero, licenziarono un casaleggiato dove dimoravano parecchie famiglie comuniste. Appiccato il fuoco alla casa, i comunisti, per salvarsi, si gettarono dalle finestre, ma gli operai a mano a mano li freddavano a colpi di rivoltella. Si contano 23 vittime.

CONGEDO

BANDIERA BIANCA con questo ultimo numero, cessa definitivamente le sue pubblicazioni.

La sostituirà più efficacemente e umanamente « Il Friuli » « Forbicetti » ha però fatto il suo compito, iniziato in un periodo durissimo e doloroso insieme della vita giornalistica dei nostri fogli.

Ringrazia quanti lo aiutarono a difficile compito; ringrazia gli amici che nell'idea hanno trovato lo spirito di un vero sacrificio e dare esempio, fede quando questo esempio esige la intera la dedizione senza sottigliezze, senza mire, senza fini recondite.

Ringrazia commosso ed abbracciato con affetto sincero ZANETO che fu sempre sulla breccia come la guida delle sentinelle e lo ringrazia special modo a nome dei lettori tutti i quali formularono un solo e collettivo desiderio: che la sua LIRA spensierata sempre la vernacole melodie.

A tutti i vecchi abbonati e lettori ricorda il dovere di stringersi vippertutto al nuovo settimanale, bandiera pura di un ideale che non muove squillo, sempre vivo di pacifiche e vili lotte del pensiero.

FORBICETTI

Un commento alla Divina Commedia

Un recente commento alla Divina Commedia di Dante è quello di Cui Steiner, edito con la massima cura e nitidi caratteri dalla Casa Parry e C., commento, fra i tanti autorevoli e dotti, il più adatto ai bisogni della scuola e all'indole dei giovani studenti. Frutto d'un magistero di trent'anni, consumato in diuturna consuetudine con Dante, esso ha tutto il sapore della matura esperienza, riguardo alla chiarezza delle interpretazioni, e all'indole, e alle varie altre esigenze didattiche. Non è difficile che non sia sciolto e pronto; non controvertibile che sia condotto, con ponderata disamina a conclusioni chiare, persuasive, senza ingombro di inutili erudizioni. E' data la straordinaria intensità di pensiero e del sentimento dantesco Steiner, che ben sa per prime quanto i giovani siano impazienti, capiti, e s'infastidiscono degli ostacoli, quando sorgono o dalla espressione arcaica, o dal costrutto involuto, ritti, nelle loro, il periodo di altissimi piani, e agli arcaismi sostituisce la parola moderna, avendo cura di mettere in evidenza, col battere grasse, le parole difficili di facile seguire, subito, in carattere corsivo, dalla spiegazione giusta, precisa, logicamente guidata. Ogni cosa quindi è uno sprazzo di luce, benza su dal fondo del concetto riverbera tra Dante, e il lettore, un fascio luminoso, dove la comunicazione è reciproca, il colloquio è completo. E' perché questo impresso, ogni brano di canto che stacchi da un altro, o per trapezi d'ordine logico, o per variare il gomento, e interpolato da brevi distacchi illustrativi, le quali, come per tre miglioni, segnano il cammino, fermano le varie bellezze nella mente del lettore, che guidato a passo sicuro alle altezze del poema, ne comprendo un sguardo tutta la vastità di pensieri, la potenza del sentimento esaltandosi alle più sublimi regioni del vero e del bello. Ma di lassù costretto a serbare puri gratitudini al buon chiosatore che lo ha sostenuto per la via, accostandolo qui con fervor di religione all'opera di tesca, nella quale, come Egli si esprime, « sovra tutte le visioni gigantesche la figura del loro autore, e sotto tutti i sentimenti splende sovrano sua fede; cosicché il mondo che ci si rappresenta ha per teatro il delle più nobili e sicure costorie che sono mai state, e che ha costruito il suo poetico mondo: della giustizia e dell'amore, per propria liberazione spirituale, e per correzione e castità di quella società, in cui Egli, con ogni altro mortale, era costretto a vivere ». E dal fine cui tutta l'opera dantesca è subordinata, lo Steiner attinge la profondità della sua veduta e la coscienziosa onestà del commento.

Prof. D. A. Puscotto

Il prof. Michelangiolo Zuppo, nato recentemente membro onorario della Società Ligurese di studi di storia e di geografia, ha tenuto nella sede della società a Luni una conferenza tenuta Esercito e Marina italiana, plaudibilissima.

A l'è par crepà!...

Il vincietre nus crepa
 Pò se sul paradòs
 e al lase il vincietre
 s'ed del s'ed d'òs
 des spais, des patin,
 des arcelos, e del mal
 che plomba sul mortel.
 S'ed del trastero a bile
 noi pò plai b'ed d'ur
 e prin di fa judiz
 tea quidit sero al m'f.
 M'f' c'ara no s'ra vail
 d'arjri c'enco d'el
 che al vad' f'ur dal cel...
 Il vincietre chel indro
 nus ha templà di lass
 e nus ha c'el la volte
 di tempi lis g'usais,
 e no l'è il ch' di bev
 a c'ase un sal p' di vin
 c'enco toci il tacuin.
 A l'ha tassit l'elctric
 l'fulminatz, l'agricrie,
 l'ciars, il f'ig, la vacie
 cui d'ute la mass'ia
 lassant al vino-quatri
 la plene libertat
 de al ord, di lass il fat.
 In mezza a tant'ia tassia
 son fortunatz i usais,
 che podaran rafasè,
 qui trava sa, cialtra,
 quanche pissin jà quche,
 ta bote, e su l'imbròj
 e prin il dazi e il b'òj.
 Il vincietre l'ha fat
 in tal s'ed di li s'òs
 c'iarant e res e op'it
 de lis plai grandis ord.
 e semenant chell'odia
 che al rind parfin, salvadis
 chel ch' è ch'amin fradis.
 A l'ha soflat la France
 e contina il sunad
 e a fa m'ra d'inslie
 el segnesta la Behr
 il popul de Germanie
 che al morta une lezion...
 no tant pò, smerant
 l'p'oi la Groce e il Messico
 che bell' frinzansi i v'ess
 e han butat jà dal tron
 i plinipai e i res
 par jà g'usi a f'ule
 can d'ut il lor frades
 chel scemplos... a patras.
 Il vincietre nà al s'usse
 ch'el v'ergonòs la front
 par vie de la naquize
 che al lusse in ch'el brut mont.
 Il v'ivat adore
 e a l'è spariziale
 invazo di s'ovale.
 Si ch'it par d'it bisano
 o i b'oma e stan in sp'ete
 che in dal vil e cap'it
 la pas e la quiete
 ma i cap'it si smanzin
 i'ozit da Belzebù
 par f'ate restà sui
 stoch dal vincietre
 v'arin grane i'baltop
 o torchar in vore
 volin spera i'infans
 par contina a fa g'iambe
 d'v'ont p'it f'ilon
 m'ra s'cori plai b'ed
 i'p'us che si nacolin
 di sp'ess in fra di l'òr
 par gioit l'amicie
 di qualch' sfratador
 ou l'ia l'òr stessis scriffis
 si fasin il fossal.
 Il vincietre al parave
 in Merche a pa France
 la int che ha fraccasadis

La castis con speranza
 di gioit la vittorie
 e di p'ute c'om'it
 c'enco s'arim. Intra
 Ma come in la c'ampagn
 tal qual d'entri i p'us
 no fossa per a clarit
 scumulus lis s'arim
 che t'adri tane m'ra d'iam'ra
 cui che m'ra p'ia
 inf'it su la r'adrie.
 Dal vincietre in v'udis
 in plen r'isorse m'ra
 però no son mandas
 lis r'ep'is e lis s'arim
 ha combulle, ha pes'is
 par m'ra... e i gl'id'òs
 dei n'astis p'ot'ed'òs.
 Nel vincietre il demon
 l'ha menat ben la code
 cui aparà lis f'eminis
 sc'ent l'ultime moda.
 In su d'ispetoladis
 c'otule curio a streta
 a pid e in b'ic'etole,
 c'enge v'è mal p'auze
 dei omps che van disint
 co p'orade di int.
 Vin v'it c'alech' m'ra
 e d'ut par da c'ed
 si avocatz e ai giudiz
 di assolt e r'osè.
 Ingreddant lis robis
 tal b'ote, e su l'imbròj
 e prin il dazi e il b'òj.
 Il vincietre l'ha fat
 in tal s'ed di li s'òs
 c'iarant e res e op'it
 de lis plai grandis ord.
 e semenant chell'odia
 che al rind parfin, salvadis
 chel ch' è ch'amin fradis.
 A l'ha soflat la France
 e contina il sunad
 e a fa m'ra d'inslie
 el segnesta la Behr
 il popul de Germanie
 che al morta une lezion...
 no tant pò, smerant
 l'p'oi la Groce e il Messico
 che bell' frinzansi i v'ess
 e han butat jà dal tron
 i plinipai e i res
 par jà g'usi a f'ule
 can d'ut il lor frades
 chel scemplos... a patras.
 Il vincietre nà al s'usse
 ch'el v'ergonòs la front
 par vie de la naquize
 che al lusse in ch'el brut mont.
 Il v'ivat adore
 e a l'è spariziale
 invazo di s'ovale.
 Si ch'it par d'it bisano
 o i b'oma e stan in sp'ete
 che in dal vil e cap'it
 la pas e la quiete
 ma i cap'it si smanzin
 i'ozit da Belzebù
 par f'ate restà sui
 stoch dal vincietre
 v'arin grane i'baltop
 o torchar in vore
 volin spera i'infans
 par contina a fa g'iambe
 d'v'ont p'it f'ilon
 m'ra s'cori plai b'ed
 i'p'us che si nacolin
 di sp'ess in fra di l'òr
 par gioit l'amicie
 di qualch' sfratador
 ou l'ia l'òr stessis scriffis
 si fasin il fossal.
 Il vincietre al parave
 in Merche a pa France
 la int che ha fraccasadis

Notizie spicciolate

ITALIA

L'on. Mussolini ha ricevuto una Commissione di Sindaci dell'Alto Adige. Un busto ad Augusto Cuffelli è stato inaugurato a Treviso.
 L'on. Corbino ha commemorato a Milano il primo centenario della Casa di Risparmio di quella Città.
 Una medaglia d'oro è stata offerta dai fascisti toscani all'on. Lupi per la memoria nei Parchi della rimbrenza.
 Come supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» sono usciti il conto mensile del Tesoro e la situazione di bilancio al 30 novembre 1923.
 L'on. Mussolini si è recato alla sede della lotteria pro Teatro la Scala in Piazza Vittorio Emanuele a Milano e ha visitato gli uffici che erano in piena attività.
 Il ministro delle Finanze ha firmato il decreto per lo stanziamento dello stato di previsione 23-24 di 88 milioni quale contributo all'Amministrazione del fondo per il culto per i miglioramenti da corrispondere al clero del Regno.
 Gli esonerati del personale ferroviario sono stati esonerati con un ultimo e recentissimo decreto. I ferrovieri esonerati ascendono per tanto a 45 mila e sono di tutte le categorie. Il numero dei ferrovieri rimasti è quello previsto di circa 180 mila.
 A Milano si è tenuto il convegno dei Presidenti dei Patronati Provinciali degli Orfani dei contadini morti in guerra. Erano presenti 35 patronati.
 30.000 lire sono state raccolte nella provincia di Trento per le vittime del disastro del Gleno.
 Bolenni ondrante sono state rese a Torino, all'on. Teofilo Rossi per la sua recente nomina a ministro di Stato.
 I quattro rusteggi del maestro Wolff ha ottenuto un grande successo al Teatro Costanzi a Roma.
 L'assemblea dei Soci della sezione provinciale romana dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunita e ha proceduto alla elezione delle cariche. L'assemblea ha infine approvato l'invio di telegrammi di omaggio e di devotioe a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta.
 Per avere aperto abusivamente alcune lettere nella sua qualità di reggente dell'Ufficio postale di Paretto (Ae-qui), la signorina Emma Destefani è stata condannata dal Tribunale di Alessandria a 8 mesi e giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale.

ESTERO

Il «Times» annuncia che è stato firmato a Londra un importante accordo tra la compagnia Western Telegraph Company (English West Associated) e la Compagnia Italiana per i Cavi Telegrafici sottomarini e la compagnia americana «Western Union Telegraph Company».
 Il ministro di Rumenia a Atene è stato improvvisamente chiamato a Bucarest.
 Il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen, ritornato con la delegazione ungherese da Parigi ha dichiarato che egli ha notato nei membri del Consiglio della Società delle Nazioni un sentimento di equità per l'Ungheria, essendo essi evidentemente del parere che la ricostruzione dell'Ungheria costituisce una parte essenziale della ricostruzione di tutta Europa.
 È stata inaugurata solennemente a New York alla presenza delle autorità italiane la prima scuola d'arte applicata, «Leonardo da Vinci».
 A Lacourneuve (Francia) ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della croce di guerra francese alla città nella quale durante la guerra lacerò in aria un deposito di granate. Alla cerimonia è intervenuto anche il Presidente del Consiglio francese il quale ha pronunciato un discorso.
 Durante la discussione in risposta al discorso del tronò il leader comunista Sagaroff a nome del suo partito ha esposto al Parlamento bulgaro in termini molto energici la sua indignazione contro tutti coloro i quali mettonosi al servizio degli stranieri compiono la parte di traditori verso la Bulgaria.
 Mandano da Praga che un vivace movimento contro gli ebrei si determina in Slovacchia, dovuto ai cattolici partigiani di Hlinka.
 A Rio de Janeiro è stato tolto lo stato d'assedio.
 L'abbondante caduta di neve ha ostruito in parecchi punti a Chambray la ferrovia per l'Italia. I viaggiatori vengono trasportati.
 È giunto ad Atene l'incaricato di affari di Grecia in Albania. I giornali ceano che ritenendosi il Governo greco soddisfatto con il comunicato pubblicato dal Governo albanese, che sconfessa il Direttore dell'ufficio stampa albanese, L'incaricato d'affari farà ritorno senza indugio in Albania.
 La tensione dei rapporti avvenuta e causa la pubblicazione di un opuscolo sull'ecidio di Janina.

Interess degli Emigranti

ARGENTINA

Immigrazione di donne senza marito. Per nuove disposizioni emanate dal Governo Argentino, le donne che arrivano non accompagnate dal marito non possono sbarcare in Argentina, a meno che siano accompagnate da almeno un figlio di età non inferiore ai 22 anni.
 BELGIO
 Formalità per contratti di lavoro. I datori di lavoro belgi quando fanno domanda di mano d'opera italiana, la devono fare in triplice originale su appositi moduli a stampa, e cioè:
 1. Mod. C (verde) che deve restare al Ministero belga dell'Industria e del Lavoro;
 2. Mod. B (bianco) è per l'ufficio italiano che arruola gli operai, ma prima deve essere viduato da quattro sigle: a) dall'ufficio belga del luogo di emissione della domanda; b) dal Ministero belga dell'Industria e Lavoro; c) dal R. Consolato italiano di Bruxelles; d) dal Commissariato generale dell'Emigrazione in Roma.
 3. Mod. A (rosso) che deve restare al Commissariato generale dell'Emigrazione in Roma.
 Non solo, si sono pure due tagliandi annesi al foglio, destinati a ricevere l'annotazione dello scopo dell'arruolamento, e dalla destinazione dei lavoratori. Questi tagliandi devono essere riempiti e viduati dal R. Ispettorato od Ufficio di Emigrazione che ha curato l'arruolamento, e che deve provvedere a consegnare un tagliando al capogruppo degli operai in partenza, e a spedire subito l'altro tagliando al datore di lavoro nel Belgio.
 Di tutto ciò si deve dare informazione ed assicurazione al Commissariato generale in Roma.
 Naturalmente «ogni operaio» deve avere inoltre il suo certificato individuale.
 CANADA
 Diffida agli emigrati. Una circolare n. 102 del Commissariato Generale mette in guardia contro le manovre di certo A. M. B. Sullivan, residente a Montreal (Canada) che promette di procurare atti di chiamata per il Canada. È un truffatore.
 Coll'occasione ricorda che «gli atti di chiamata del Canada devono portare il visto del R. Ispettore di Emigrazione in Ottawa od una speciale autorizzazione del Commissariato Generale».
 FRANCIA
 Epidemia. Qualche giornale pubblico che nel nord della Francia, e più precisamente nel bacino carbonifero di Beudun, è apparsa una grave epidemia (che deve essere stata importata dai lavoratori oloplici) di «dissenteria amebica».
 STATI UNITI
 Ammissioni extra quota. Il Commissariato Generale della Emigrazione della circolare 103 ricorda che «la quota» per gli Stati Uniti è chiusa; ed è giunta quella che possono partire per gli Stati Uniti «extra quota», dando alcuni schiarimenti. Di questi, importantissimo è l'ultimo, che riportiamo integralmente: «tutti coloro che sono nati agli Stati Uniti possono indipendentemente dalla cittadinanza italiana, che per le nostre leggi, abbiamo conservato, ed acquistato, far ritorno agli Stati Uniti senza essere computati in alcuna quota; invece cittadini nati in territorio straniero sono computati nella quota assegnata allo Stato a cui appartiene il territorio di nascita».
 Nuova Missione Italiana
 A Città Meyer presso Vionon in Francia (Dip. Eure) dove lavorano tanti italiani, si stabilirà un sacerdote italiano, l'ottimo Don Franco Ortolani, che si occuperà degli interessi spirituali e materiali dei nostri connazionali. Egli sarà corrispondente della «Opera Bonomelli».
 Avvertenza per le donne e le ragazze che emigrano.
 La «Patria» settimanale dell'Opera Bonomelli, pubblica il seguente avviso:
 A prevenire seri inconvenienti per la nostra emigrazione femminile, tutti i segretariati d'emigrazione sono pregati di completamente disinteressarsi o di opporsi a qualunque arruolamento di mano d'opera femminile se l'industriale o gruppo di industriali che ne fa richiesta non risponde di una vera assistenza morale e religiosa: soprattutto opporsi ad inviare ragazze in quelle fabbriche che non hanno case, famiglie dove le ragazze sono sotto una continua materna sorveglianza da parte di suore. I Segretariati tutti devono fare attiva propaganda in tal senso affinché i genitori non lascino partire per l'estero le loro ragazze che ben presto farebbero loro disonore. (Bourgois et Tour du Pin ed altri centri insignano).
 Diffidate dalle parole e promesse degli industriali ma assicuratevi inoltre degli uffici di emigrazione all'estero dell'Opera Bonomelli o chiedete informazioni al R. Consol.

Emigrazione in Giappone

A proposito della notizia data da alcuni giornali che siano partite per il Giappone varie squadre di operai e muratori diretti a Yokosama e a Tokio per la ricostruzione delle zone terremotate, si rende noto che questa notizia non è esatta.
 Le R. Aulotta Italiana residenti nel Giappone hanno comunicato il vi-

vo desiderio del Governo Giapponese di non ricevere alcun lavoratore straniero data la gravissima disoccupazione da opera di lavoro e la impossibilità di occupare mano d'opera straniera nei lavori per i quali quella indigena è specialtissima. Anche la scarsità dei viveri e le altre difficoltà della vita quotidiana sarebbero rese più gravi da sopraggiungere di elementi stranieri.

CRONACHE FRIULANE

SPILIMBERGO

Nozze d'oro. — Ieri il coning Sovran Giovanni e Cancian Regina festeggiarono la loro nozze d'oro.
 Alla festa gentile intervennero amici e parenti. Non mancarono gli auguri ed i brindisi. Dalla felice unione dei due sposini che contano 76 anni ciascuno nacquero sette figli di cui quattro tuttora viventi.
 I nomi furono allestiti dal sorriso di ben trentun nipoti viventi e di cinque pronipoti.
 I vecchietti godono ottima salute ed accudiscono al lavoro quotidiano, con lena e volontà come se le tante fatiche appurate nel corso della loro vita per il bene della famiglia e gli anni non avessero minimamente influito sulla loro fibra robusta.
 Nuovo organo. — Domani verrà inaugurato il nuovo organo della chiesa del fratello. La locale cantoria eseguirà una Messa del Perosi, sotto la direzione del maestro Giobbe Zardo.
 A tutti al treno! — E' l'ammonizione di tutti i giorni malamente ricordata. Troppo spesso la cronaca segnala vittime o miracolosi salvataggi.
 Fu la volta giovedì alle dieci di cinque individui che bestamente (dovremmo dire idiotamente) si accingevano ad attraversare il nostro passaggio a livello Casara sopra un cartellino trattenuto da un cavallo.
 Quasi tali, che saranno deferiti all'autorità Giudiziaria, devono la loro pelle alla prontezza di spirito del vigile macchinista che arrestò il treno giusto in tempo di investire.
 Ma quando, infine, si dovrà imparare che le linee ferroviarie, non si devono transire prima d'essersi accertati che alcuni treno sia in vista?

CONFERENCE

Conferenze. — Domenica, 23 p. p. il Circolo G.C.F. «Sacro Cuore» ebbe la fortuna di udire una bella conferenza data da distinta persona della nostra città.
 Mercoledì, 26 corr. conferenza con proiezioni «L'odio e l'amore della Croce».

GEMONA

Per ribellione ai Reali Carabinieri. Il vino fa cantare, specialmente se buono o ragionato.
 Positano, se bevuto in buona dose, è la perdora del tutto il cervello, troppo se ne ha ingoiato.
 Di fatto l'altra notte certi Leonardo Marini d'anni 24, e Pascolo Amedeo fu Giacomo d'anni 20, ambedue agricoltori, pare avessero perduto completamente tutte le facoltà mentali ed i freni inhibitori.
 Non soltanto cantavano... fuori tono, ma bestiarono come buccali a tarda ora. Dai carabinieri, furono invitati a tacere ed a rinviare per non disturbare più oltre i pacifici cittadini che avevano diritto di dormire.
 I due all'inglusione dei militari si allontanarono, e avvicinandosi all'albergo della Posta furono assaliti da nuovi desideri.
 Quel vino generoso... canterebbe Turiddu!
 Cominciarono a battere alla porta dell'Hotel ed a gridare che volevano si aprisse ad ogni costo perchè avevano sete... e volevano assolutamente bere ancora.
 I carabinieri richiamati dal fracasso enorme e dalle grida dei due giovanotti, intervennero una seconda volta invitando gentilmente i due importuni ad andarsene.
 Sia, che abbia seccato a questi ultimi la presenza dei militari, sia che la sete abbia avuto sopravvento, il fatto si è che fra gli ubbriachi ed i carabinieri avvenne una colluttazione. Dopo alcun poco, tanto il Marini che il Pascolo furono ammanettati e condotti in caserma.
 Vengono denunciati per violenza e ribellione all'Arma dei R. C. C.
 Oh! quel vino generoso... ammonisce ancora Turiddu!

RISANO

Paradossale tragedia eroicomiche! — Traditore e fellò, a me? (risse, Ostina).
 — Conchiacoscatosecché! (rispose Caverone).
 Orrido orror d'orridezza orrenda... Terribile e formidabile disfatta!... Macchinazione di opere tenebrose e pericolose e misteriose e strane!
 Nefasto e la sicurezza nazionale! Propagandista d'antitalianità!
 Ah! ma venne... finalmente... denunciato ed assicurato a la giustizia, a la Regia Questura di Udine. Il miserabile antifascista è stroncato!
 Tremava la Patria; ora respira lieta e sicura!
 L'Italia si salva!
 Colpo magnifico! Colpo raro! Colpo storico e magistrale e rocambolesco e grandagnollesco!
 E nessuno sapeva niente!
 Vien la pelle d'oca, vengono i brividi al solo pensiero del pericolopassato!
 Via l'incubo! Via la spada di Damoclo!
 Ma chi è stato il fortunato, il benemerito, il providenziale Uomo «che tutto soppo e fece la magna, la classica la memoranda denuncia»?
 Chi fu il salvatore della Patria?
 Un giovanotto fanciullo, fuori di panno. (Subito indovinata!).
 Ma chi è il furfante, il masnadiero, l'orribile, l'orrendo brigante il tremendo sobbillatore, l'insulto bizzozzo, l'anarchico apostata, l'innominabile disertore abominevole!
 Nientemeno che D. Roberto Merluzzi, Alpino, Combattente e Segretario del Combattenti, decorato, invalido, pensionato noto e famigerato pubblicista fedirago e di rivolta!
 L'Autorità tremante, allibando.
 Corsero Commissari et Delegati di Pubblica Sicurezza!
 Vigilanza speciale! (Troppo poco!) Arresti, galera, reclusorio, cellulare lavori forzati! (Troppo poco!)
 Per somnia grazia sovrana il reo invocava con alti ululati il supremo onore de la fuellazione al petto.
 Niente! Fuellazione alla schiena!
 E il Commissari risero!
 E il Questore risò!
 E il denunciato risò!
 Orrori!
 E il «Reas» denunciatore, malconcio, si vide centellinato e sezionato e anatomizzato con oggettiva fatalità!
 Chi avrebbe osato credere che la persona denunciata fosse così importante!
 Chi avrebbe osato sperare una più bella occasione per dimostrare le proprie benevolenze e l'essere dell'avversario!
 Ben vengano di queste fortunate occasioni ogni giorno!

REPARIO

Repario Esploratori. — Il Repario dei giovani esploratori, istituito dal P. Pio Gabos, Direttore dei benemeriti Padri Stimanti tra i giovani del centro della nostra cittadina, in brevi settimane appreso le sue fila.
 Prende il nome da un nostro prode decorato «Aristide Benedetto» che per istantore solerte e infaticabile il fratello di costui il sig. Vittorio.
 La cittadinanza intera ammirò con pazienza i giovani esploratori che procedono con ordine e disciplina ammirabili e concorrono a decorare le cerimonie religiose e patriottiche.
 Nel giorno di S. Stefano festa la loro prima escursione alpina fortunatissima a Flaipano.
 Furono accolti con festa da tutta la popolazione e dalla bene del Rev. Vicario ebbero generosa ospitalità. Nel ritorno sostarono a Montanera, dove da S. Eusebio Mons. Francesco Isola, che già li aveva generosamente trattati altre volte, furono squisitamente ricevuti e incoraggiati.
 Al Colosso Nazionale di Como. — L'antica Compagnia Filarmonica dell'Oratorio degli Stimanti, si porterà sabato a recitare a Milano. Domenica poi parteciperà al Concorso Filarmonico nazionale di Como. Gli artisti, non è esagerazione chiamarli con tal nome, sono accompagnati dal comitato di un felice successo. Gemona si tiene sicura di salutarli vincitori.

CIVIDALE

Meritata Onorificenza. — Con vivissimo piacere abbiamo appreso, la nomina a Canonico Onorario della Insigne Collegiata di Cividale, del chiarissimo Direttore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rivignano, Don Aita.
 Al nuovo Monsignore che per la sua bontà ed attività è apprezzato ed amato da tutti, i rallegramenti vivissimi del cividalese.
 BUTTRIO
 Festa patriottica. — Domenica alle ore 10 ebbe luogo la patriottica cerimonia della consegna della bandiera agli ex combattenti ed il giuridetto ai fascisti. Molte le autorità intervenute e le rappresentanze con bandiera.
 Parlarono mons. Gianuzzi il cav. Bernardis, il Commissario Prefettizio ed altri.
 In chiesa fu celebrata una solenne funzione.

Per la nostra stampa!

Aiutate la stampa!
 Abbonatevi a

Il Popolo Veneto

Abbonatevi a

il Friuli

Settimanale

Facciano gli amici attiva propaganda;
 Si affretti il versamento degli abbonamenti anticipati.

Arti Grafiche Coop. Friulane

augurano Buon Anno

alla loro affezionata Clientela

PRATA di Pordenone

Inaugurazione del Viale della Rimembranza

(C. C.). — Domenica 30 corr. il nostro Comune scioglierà il suo nobile voto e la sua patriottica promessa, colla inaugurazione del Viale della Rimembranza alla memoria dei Caduti che col loro sangue nobilissimo contribuirono al decennio alla vittoria delle armi italiane.

Il Viale comprenderà ben 78 alberi su ciascuno dei quali una apposita etichetta indica il nome del caduto. Qual Vierge diventerà per noi e per i nostri figli e per gli altri che verranno, un sacro altare del sacrificio, diventa un simbolo che rappresenta il più alto dei doveri compiuti.

In altri mille e più Comuni ed unità borghesi sono sorti ogergeranno questi ideali per onorare gli eroi della Patria: l'anima nazionale è tutta compresa del sacrificio enorme fatto dalla Nazione nello sforzo supremo della guerra!

Il Comitato pro Viale ha stabilito il seguente programma:

Ore 9.30: Rievocazione in Municipio degli invitati; ore 10: Messa in suffragio della Chiesa Parrocchiale; ore 10.45: Discorso commemorativo del Commissario Prefettizio; ore 11.15: Corteo sul Viale della Rimembranza; ore 12: Illuminazione del Viale.

CASSACCO

Gravissimo incendio

Settantamila lire di danni

Sei cavalli arsi vivi nella stalla verso le 2 di venerdì mattina improvvisamente scoppiava un incendio nel fenile del sig. Francesco Scarpa.

Le fiamme alimentate dal vento distrussero in poche ore tutto il fabbricato.

La gente accorsa non poté neanche trarre dalla stalla i sei cavalli che perirono bruciati.

Andarono distrutti vari rotabili e tutti i fienili. Il danno supera le settanta mila lire.

L'incendio cessò soltanto verso le 6 quando l'intero fabbricato fu ridotto ad un cumulo di cenere.

S. VITO al Tagliamento

Il mercato del bue Eraso. — La giria ha chiuso il suo lavoro, non fuole del resto, ed ha assegnati i singoli premi nella graduatoria che qui sotto s'è chiamata.

Buoi considerati isolatamente

I. Premio lire 200 e diploma di merito: Amministrazione co. Panciera di Zoppola. — II. lire 150 e diploma di merito: Quaini fratelli di Cragnutto. — III. lire 100 e diploma di merito: Durigione fratelli, pure di Cragnutto. — IV. lire 50 e diploma di merito: Società Ligure - Lombarda (Zucchero di S. Vito al Tagliamento). — V. medaglia d'argento della Federazione Agricola del Friuli (alla stessa Società). — VI. medaglia di bronzo della Federazione sopra nominata: Amministrazione dott. Pascanti S. Vito.

Premio speciale di lire 100 e diploma al bue di maggior peso: Ann. conto Panciera di Zoppola. (Questo magnifico bue pesò ieri quintali 11.35).

Buoi appaiati

I. lire 250 e diploma: Ann. co. Panciera di Zoppola. — II. lire 150 e diploma di merito: Ann. suddetta.

Premio speciale alla coppia di maggior peso lire 150 e diploma: Ann. sud detta. (Questa pariglia di buoi pesava ieri 22 quintali circa).

Vacche

I. lire 150 e diploma: e II. lire 100 e diploma: Ann. co. Panciera di Zoppola. — III. lire 50 e diploma: Cozzi Enrico di S. Vito al Tagliamento.

La vacca più pesante (quintali 8.35) all'Amministrazione Pascanti.

TARCENTO

Buona fede!

Il «Friuli» di mercoledì ha pubblicato:

La Presidenza del Circolo Giov. Cattolico di Tarcento — sempre a proposito dell'asportazione dell'asta della Bandiera di detto Circolo — ha ricevuto in data 23 corr. la seguente lettera da parte del Comando della locale Stazione del R.R. CC.:

Tarcento, 23 Dic. 1923.

«Il mo. Sg. Presidente,

Ho il piacere di far conoscere che ieri alle ore 11 circa ho ufficialmente diffidato il detentore dell'asta della

Bandiera del Circolo Giov. Cattolico di Tarcento e degli oggetti a questa attinenti, di farne regolare consegna.

Se ciò non sarà avvenuto entro domani alle ore 12 (del 24 corr. m.), questo Comando di Stazione R.R. CC. procederà nei confronti del responsabile a norma di legge. Qualora gli oggetti siano entro le ore 12 di domani consegnati alla S. V. i prego urgentemente informarmi ed accusarmi ricevuta.

Con distinti ossequi

L. G. Vassè

Fino ad oggi nulla ci è pervenuto. Segnaliamo al pubblico questo fatto perché abbiamo il diritto, nonché il dovere di rispondere a certi articoli, privi di buon senso, che si stampano in proposito su giornali avversari.

Preghiamo infine certi signori, che oggi rivestono pubbliche cariche, a voler dare l'esempio di disciplina e di obbedienza alle leggi prima di predicare agli altri, affinché non si possa loro giustamente sfacciare l'antico o ben noto adagio: «Medice, cura teipsum!»

Noi aggiungiamo un'altra cosa solo: Ci sembra una delle più atroci ironie che i rappresentanti della P. S., almeno tali sono considerati i sindaci, ed in loro vece i commissari prefettizi, se ne strafanzino delle leggi... che dovrebbero essere rispettate... dagli amministrati soltanto.

POVOLETTO

Si taglia la gola

La ventottenne Franzolini Caterina da Ravosa, poneva fine ai suoi giorni residenti nella gola con un rasoio.

La ragazza affetta da una malattia, che lei riteneva inguaribile, maturava da varie tempo il proposito. Lo si deduce dal fatto che più volte con la amica aveva promesso di togliersi la vita, perché, diceva, non poteva sopportare il peso.

La Franzolini era salita in camera ed a piedi del letto aveva usata la fatale violenza contro se stessa. Se ne accorse più tardi la sorella che lavorava nel piano sottostante allorché vide colare, dalle fessure del pavimento un rivololetto rosso di sangue.

Quando, assieme ai vicini di casa la ragazza, salì di sopra si trovò di fronte alla sorella che era già morta.

Dopo il sopralluogo di legge il cadavere venne rimosso.

CERVIGNANO

Si getta dalla finestra

Anna Toso, d'anni 26, abitante in via Savoia per cause imprecisate, in un momento di sconforto si gettò dal primo piano della propria abitazione. Raccolta da terra, e chiamato il medico d'urgenza questi non riscontrando ferite di sorta ordinò un calmante per i nervi eccitati della ragazza.

Una carrozza in un fesso. — La contessa Strassoldo con la sorella e la cameriera era diretta a Palmanova in carrozza. Al vecchio confine il cavallo imballazzatosi non poté essere più tenuto dal cocchiere e con uno scarto fece andare la carrozza in un fossato. Nella caduta tutti ebbero a soffrire qualche ammaccatura e la contessa, già informata, riportò una grave ferita al braccio.

TOLMEZZO

Orribile morte di una bambina

Mercoledì la piccola Olga Pistoni d'anni 4 di Margherita, stava giocando in cucina quando accidentalmente cadde nella caldaia d'acqua bollente che la nonna aveva levata dal fuoco per gottare nella mastella, dove aveva messi alcuni indumenti per il bucato.

Alle grida disperate della piccola, alle corse la nonna che la levò dall'acqua le tolse le vestiture inzuppate del rancio caldo e provvide mediante l'aiuto di alcuni vicini a far chiamare il medico.

Quest'ultimo giunse e prestò tutta la sua opera, purtroppo inutilmente però, perché la piccola, dopo atroci sofferenze durate ben tre giorni, cessava di vivere.

nello spaccio private del sig. Maraldo, rubarono generi vari per oltre 600 lire.

I ladri evidentemente impauriti da alcuni rumori lasciarono nell'esercizio alcuni grimaldelli ed un trapano con le iniziali A.D.L. L'autorità ha iniziato indagini.

BUAIA

Per il Natale dei Poveri. — Preparato da un comitato locale il giorno di Natale alle 11 am. nella sala di Guerra Angelo è stato offerto un pranzo a tutti gli alunni poveri del Comune, perché almeno nel giorno così bello e pieno di ricordi per tutti, anche essi potessero sciamarsi a una mensa lieta.

Nel pomeriggio nella sala a pianterreno del palazzo Comunale si festeggiò il tradizionale albero di Natale con regali e dolci per tutti gli orfani di guerra e sui manca il sorriso e l'affetto del genitore.

Fu così un giorno di letizia per questi innocenti cui la sorte fu avversa.

Se non erro, è una delle prime feste del genere che qui si fa o vogliamo dire non più l'ultima.

O è da augurarsi che si rinnovi sempre, o sia preparato anche negli anni perché vi concorrano dei generosi e forse, chissà, possa muovere qualche anima pigra.

GORGIO DI LATISANA

Dia, dia, don! — Questi furono i due rintocchi delle campane nel febbraio del 1918. In quel mese esse furono asportate dal nemico, mentre il cannone rombava e la gente lacrimava di dolore.

Le lacrime la gente di Gorgio versa oggi, 22 dicembre 1923. Ma non lacrime di dolore, ma di gioia, di allegria.

Dia, dia, don! I sacri bronzi sono di nuovo a Gorgio. Sono arrivati oggi domenica 22 dicembre.

L'entusiasmo è grande, ineffabile. La notte scorsa non si è dormito. La gente ha vegliato, ha lavorato, ha preparato bandiere, è corsa in Latisana a prendere accordi per la festa.

Le campane, fuse dalla Ditta Cobalchini, (più grandi di quelle asportate dal nemico, merco la generosa e spontanea offerta dei frazionisti di Gorgio e Volte), partirono da Padova giovedì 20 dicembre, sono arrivate a Latisana accettando l'ordine del giorno proposto dal co. Ronchi, apportandovi soltanto sabato 22, oggi sono in Gorgio.

Sul campanile sventolano le bandiere. La giornata è bella. Il sole splende e sorride nel cielo azzurro.

Alle ore 13 si parte per Latisana. Alla stazione tutto è pronto. Si forma il corteo e via. Corteo splendido, maestoso, disciplinato. Precede la musica di Ronchi, immediatamente dopo la carrozza, con Mons. Abate o il M. R. Cappellano di Gorgio segue il carro con le campane, addobbato per l'occasione è trainato da duecento cavalli, infine una ventina di carrette in colonna. A passo d'uomo si attraversano le vie principali del Capoluogo, già gremiti di gente. Un'ora di cammino e s'arriva a Gorgio. La piazza è affollata. Mons. Abate pronuncia un discorso, chiuso fra gli applausi degli ascoltatori, il suono della Marsia Reale e sparò di bombe. La festa non è ancora giunta a termine.

Si forma di nuovo il corteo e si gira il paese. Per la strada vi sono tavole imbandite, ove bisogna fermarsi e brindare fra il suono della musica. Il sole è già tramontato quando s'arriva di nuovo in piazza.

La festa si chiude con due brevi discorsi, pronunciati dal M. R. Cappellano e dal sig. Maestro delle Scuole.

La gente rincasa contenta e soddisfatta, ed attende che le campane saltino presto sul campanile, per di là diffondere la voce, dal timbro sonoro e squillante, voce che richiamerà nell'anima dei fedeli la fede che si procura pace e fratellanza.

PONTEBBA

Doni di Natale. — La temperatura di questi giorni s'è notevolmente abbassata. Da circa 5 giorni il termometro oscilla sui 10 sotto zero. Domenica poi abbiamo avuto un'improvvisa nevicata, e poi di nuovo un freddo rigido.

Così anche quest'anno Natale si è celebrato con la neve.

I pontebbani del resto non si lamentano: son troppo abituati a simili scherzi.

GRADISCA

Lavori terminati. — Ebbero termine i lavori della passerella di Gradisca-Poggio Tezza Armata.

Benedizione e consegna della bandiera all'Asilo "Italia Redenta".

Venerdì pomeriggio nella sala dell'Asilo ebbe luogo la consegna della bandiera, dono della Signora di Venezia, matrina fu la signorina Moggiolo, benedisse la bandiera Mons. Carlo Stani che disse belle parole ai piccoli.

Seguirono dei canti, giochi, poesie e in fine vennero distribuiti dolci, e doni a tutti i piccoli con la loro gioia, così ebbe termine la bella festa.

Vadano vivi ringraziamenti alla brava signorina maestra Maria Bernardi che con molta pazienza insegnò ai bambini.

In Municipio. — Col nuovo anno funzionerà anche al nostro Municipio il servizio di Stato Civile per i matrimoni, nascite, morti ecc. come nell'interno.

Realtà. — Sabato 22 riuscì magnificamente la rappresentazione dell'ope-

ra «Il Piccolo Haffner» sotto la guida del m. s. Mareello Stanica.

Fecero parte del comitato promotore: Don Sisto Aviani Parroco di S. Spirito, Mareello Stanica, Rodolfo Presehorn, Giovanni Pini.

Tra breve avranno la seconda recita.

Ritiro di buoni cartacci. — Il Municipio ha pubblicato un manifesto avvertendo i cittadini che col giorno di corra, sendo il termine per la presentazione dei buoni cartacci da L. unia.

S. MARTINO al Tagliamento

Plebiscito. — Domenica seguirono le elezioni. Su 1647 iscritti, 279 i votanti per l'indotazione ad unica lista.

RONCHIS di Latisana

Benevolenza... operata. — La II squadra d'opera emigrati in Francia ha voluto in questi giorni ricordarsi della loro patria, istituzione dell'Asilo, ed ha mandato la sua offerta.

Il co. Ronchi, Mont. R. Riccardo, Fr. S. Stanislao, G. Anastasio, Anastasio, M. Marzese Ernesto, Marzese Angelo, S. Pasquale, Angelo, M. Maniglieri, Valdo, F. Faggiari, Alberto, G. Galetti, Valentino, G. Guerri, Angelo, S. Zambianchi, Luigi, C. Cudin, Angelo, S. Pastrello, Pietro.

L'offerta è venuta prima dall'America e poi dalla Francia ha mosso anche le lavoratrici di Frafreano che in gruppo hanno fatto la significativa offerta di L. 107.

Al carissimo emigrato col grazie più sentite l'augurio affettuoso di ogni miglior bene.

Speriamo che l'ebolo sudato dagli operai e dalle operai apra le porte del bene.

VIELLAITA

Notte di pianti. — Venerdì sera colta da pleurite si spegnere seronamente Giuseppe nella sua casa Villalta.

Per parecchi anni amministratore della frazione, consigliere della Società Rurali di Martignacco, consigliere e assessore del Comune di Paganà si adoperò sempre per il bene dei suoi frazionisti. Lascia nel dolore la moglie Adele ed otto teneri figli ed il fratello Sigismondo.

Il funerale seguito oggi per l'intervento di varie associazioni, autorità e tutto il popolo di Villalta fu una vera manifestazione di stima e di affetto per il caro estinto.

La sera, nel Teatro dell'Asilo, i distinti giovani di Avilla di Buia, rappresentarono magistralmente il dramma in III atti «La Lusina», seguito dalla farsa all'india di Tempestino.

Chiuso la splendida serata l'insuperabile Maestro Vriz colla classica «Scun sulite». Una lode sincera, ed un arrivederci ai bravi attori.

SUSANS

Magnifici riuscì la festa di Domenica scorsa, favorita da tempo splendido. Il tempio affollatissimo alla Messa solenne pontificata da Mons. Arciprete di S. Daniele, grandiosa, ordinata la processione colla statua dell'Immacolata, riuscita la Pesca di Beneficenza. Al mattino commovente Compunzione generale preparata con Triduo dal valente P. Pio Gabos. Entusiasmo suscitò la brava banda di Matano.

Alla sera, nel Teatro dell'Asilo, i distinti giovani di Avilla di Buia, rappresentarono magistralmente il dramma in III atti «La Lusina», seguito dalla farsa all'india di Tempestino.

Chiuso la splendida serata l'insuperabile Maestro Vriz colla classica «Scun sulite». Una lode sincera, ed un arrivederci ai bravi attori.

GORIZIA

Arresto di un renitente

Certo Giuliano Brumat di anni 23 da S. Pier d'Isonzo veniva tratto in arresto dai R. carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice del Tribunale militare di Trieste.

Il Brumat deve rispondere del reato di diserzione perché essendo della leva 1900 non si è ancora presentato.

Travolto dal treno

si salva per miracolo

Cero Pietro Nardini di anni 33 da Verotola, sorvegliante ferroviario, il 27 transitava per ragioni di servizio lungo la linea, quando nei pressi di Prebaena veniva investito dal convoglio che lo gettava lungo il binario.

Il macchinista, impressionato per la scena tragica fermò tosto il convoglio e con suo stupore poté constatare che il Nardini sul quale era passato l'intero convoglio, stava rizzandosi in piedi tra i binari.

Il sorvegliante, gettato a terra dalla locomotiva ebbe la prontezza di spirito di rimanere appeso ed immobile in mezzo alla rotaia fino a che il treno passò. Così poté essere salvo.

Ripetò, però, varie escoriationi giudicate guaribili in 30 giorni.

Fu ricoverato all'Ospedale Fate Be ne Fratelli.

In Città

La proroga del servizio Udine - S. Daniele

In seguito ad accordi presi tra la commissione tecnica per la eventuale gestione del servizio tramviario Udine-S. Daniele ed il prof. Poli direttore generale della Società Veneta la chiusura del servizio è stata prorogata a tutto 31 gennaio 1924.

E' stata ventilata l'idea di sostituire il servizio di trazione a vapore con quello più moderno ed economico dell'energia elettrica. Se sono rose...

Investimento mortale S. Stefano

Domenica sera S. Stefano Mons. A. Rossi il nostro Arcivescovo, che era stato in Visita Pastorale a Sevegliano e Priano, ritornava a Udine con l'autovettura, allorché appena oltrepassato il paese di Santo Stefano, una ciolliata che proveniva da Lanzacco dalla sinistra della strada improvvisamente si portò sulla destra di fronte alla automobile che procedeva sulla destra, così facendo un colpo moderato. Non si capì il perché di quella mossa improvvisa a destra della ciolliata.

Il guidatore della macchina si vide davanti ai riflettori la figura del ciolliata che barcollava da un punto all'altro della strada. Lo chauffeur frenò di colpo la macchina, ma ciò nonostante non poté evitare l'investimento.

Scese subito dalla automobile S. Stefano che era accompagnato da mons. canonico Rizzi e dal Ch. Vaschiani, e si portò sul ferito prestando qualche cura, mentre da S. Stefano faceva chiamare il parroco don Ostuzzi e dai buoni vicini e faceva chiamare il medico di Lanzacco, dott. Sandrini, il medico ordinario che il ferito fosse ricoverato dal co. d'Arcano, ova con iniezioni si tentò salvare la vita. Purtroppo inutilmente perché lo sconosciuto cessava di vivere.

Sul luogo più tardi si recarono i RR. CC. per le indagini del caso. Dalla esame della vettura fu constatato come in seguito alla culmine stretta dei freni il differenziale sia stato spezzato e la macchina immobilizzata così da non poter neppure rimorchiarsi; ciò che dimostra come il guidatore abbia cercato tutti i mezzi per evitare la sciagura.

Mons. Arcivescovo faceva ritorno a Udine colla automobile del sig. Benvenuti di Udine, che col suo chauffeur prestò gentilmente l'opera sua.

Il giovane investito venne più tardi identificato per l'operaio Pucchia Pietro fu Antonio di anni 37 da Ruda.

Grave sciagura automobilistica

La notte di Natale, verso le ore 20 i fratelli Luigi e Mario Durava commercianti di Cividale, unitamente alle mogli signore Maria e Giuseppina ed ai signori avv. Pietro Baratta ed Antonio Callifassi partivano dalla cittadina nella elegante vettura del sig. Callifassi e si avviavano a Udine per assistere allo spettacolo teatrale della compagnia Pietromarini.

La notte plenilunare, la strada deserta ed illuminata dai raggi della palida luna invogliò certamente il guidatore ad accelerare la corsa.

Quando però i giulani giunsero in prossimità della frazione di S. Gottardo, la ruota posteriore cedette e la macchina con un balzo repentino si rovesciò su se stessa travolgendo alcuni passeggeri e scaraventando il resto della comitiva per vari metri lontano.

Accorsero prontamente i pompieri e

quelli provvidero ad accompagnare i feriti allo spedale dove si ebbero le cure necessarie.

Il figlio Durava presenta ferite alla cervice alla testa; la frattura della spalla sinistra e contusioni varie al torace.

In peggiori condizioni però è stato ricoverato il guidatore della macchina sig. Callifassi al quale i medici riscontrarono la frattura della scapola sinistra e sintomi di commozione cerebrale, tanto che rischiarono la prognosi.

Il Durava Eugenio riportò ferite al capo ed al torace ma di minore entità.

Le signore Giuseppina e Maria Durava e l'avv. Baratta riportarono varie contusioni ed ammaccature guaribili in pochi giorni.

La macchina che venne rimorchiata fino alla caserma dei pompieri, è rimasta in uno stato deplorabile. La carrozzeria completamente squarciata, che si demona come il salto ad un successo rovesciamento siano stati di una indescrivibile violenza.

In questa sciagura non va dimenticata l'opera prestata con sollecitudine dal Cappellano di S. Gottardo che provvide alle prime cure nel frattempo che furono chiamati i pompieri.

Curate la pelle dei bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, eczematose o pustolose, usate l'Unghino POSTER. Questo balsamo dovrebbe essere applicato al mattino, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per eczemi, micosi, eruzioni d'insetti ed eritemi. O ovunque. L. 4.95 (più tasse di bollo).

Per posta aggiungere L. 0.50 - Dep. Generale, O. Gongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

CALLO LIVA responsabile
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

SOCIETA ITALIANA DUNLOP
per l'INDUSTRIA della GOMMA
I migliori pneumatici al Signor Clienti

STUDIO D'AVVOCATO
Lo studio dell'avv. Biavanti
e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 15 (Piazza Valsario).

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 6
Telmezzo - Piazza XX Settembre

CURA SPECIALE SCIATICA
per Malgie e nevralgie reumatiche
D. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

DENTISTA
DOTT. D. MISTRUZZI
Udine - Via D. Manis, 15
Cadolupo - Martedì e venerdì

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

I CACHETS ARNALDI
Lassativi - Normalizzatori
Si vendono nella COLONIA della salute ARNALDI di USCIO
e nelle principali Farmacie del Regno
Scatola di 10 cachets L. 8 - di 20 cachets L. 15.25

LAVORAZIONE DEL LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchielli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, tassere, tele per formaggio, spazzolo, pannarole, mestoli, oli lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Postolle) - UDINE